

# Cucchi, la Cassazione annulla le assoluzioni dei medici del Pertini

► Roma, critiche alla sentenza di Appello bis. I cinque sanitari imputati di omicidio colposo ma l'accusa si prescrive oggi

## IL CASO

ROMA Potrebbero essere colpevoli. Per la seconda volta in un anno, con una scelta che avrà conseguenze praticamente solo simboliche, la Cassazione ha deciso di annullare l'assoluzione dei medici del Pertini, che tennero Stefano Cucchi una settimana in cura prima che il ragazzo arrestato e probabilmente pestato dai carabinieri (su questa vicenda è in corso l'udienza preliminare) morisse tra atroci sofferenze. La decisione è arrivata ieri sera e la prescrizione scatta questa mattina, ma non vuol dire che la decisione di ieri sera non avrà conseguenze giudiziarie, visto che il processo andrà comunque aperto nuovamente, anche solo per dichiarare che il tempo per trovare i colpevoli è scaduto. «Ringrazio il procuratore generale della Cassazione Antonio Mura per aver fatto giustizia e non essersi arreso. Per la prescrizione invece ringrazio i periti che hanno saputo creare tanta confusione sulla causa di mio fratello Stefano», dice Ilaria Cucchi, sorella del giovane.

## IL NUOVO PROCESSO

L'atto degli ermellini, però, fa comunque la differenza: visto che non è stata pronunciata una sentenza di assoluzione definitiva, le parti civili attualmente costituite (cioè Cittadinanzattiva e il Comune di Roma) potranno chiedere un risarcimento. Non, però, la famiglia Cucchi, che ha già ottenuto un risarcimento dal Pertini. Il procuratore generale Antonio Mura ha condotto la requisitoria con toni accesi, criticando aspramente i giudici della corte d'Appello che lo scorso luglio hanno confermato l'assoluzione per tutti gli imputati. Grave, dice il pg, è stata la decisione di «eludere il mandato della Cassazione» e non aver disposto una nuova perizia, come invece chiedevano le moti-

vazioni del Palazzaccio: «Sono passati 7 anni, 5 mesi e 28 giorni dalla morte di Stefano Cucchi e siamo alla vigilia della prescrizione» del reato di omicidio colposo, ha detto ai giudici della I sezione penale. «Siamo molto turbati da questa vicenda: ma il processo si svolge qui ed ora. Si tratta di un reato al momento non prescritto e così lo affronto, chiedendo l'annullamento delle assoluzioni e salvando gli aspetti risarcitori».

## LE ACCUSE

I camici bianchi assolti nell'appello bis e che torneranno sul banco degli imputati, sono il primario Aldo Fierro, e i medici Stefania Corbi, Flaminia Bruno, Luigi Preite De Marchis e Silvia Di Carlo. I

**LA SORELLA DEL RAGAZZO: «RINGRAZIO IL PG CHE HA CONDOTTO UNA BATTAGLIA DURA MA NON È MAI STATA FATTA UNA VERA PERIZIA»**

cinque sanitari erano stati condannati in primo grado, prosciolti in secondo, e assolti nuovamente nell'appello bis disposto dalla Cassazione nel giudizio di rinvio dello scorso anno. I supremi giudici, già la prima volta, avevano focalizzato l'attenzione sulle condizioni in cui si era ridotto il detenuto che, ricoverato per una situazione politraumatica, aveva perso sei chili in meno di una settimana. Lo stato di salute del paziente, per i magistrati, avrebbe richiesto maggiore attenzione e approfondimento da parte dei sanitari. Dopo una guerra di perizie, secondo i giudici di primo grado, Cucchi sarebbe addirittura morto per denutrizione. «Dal 19 ottobre 2009 se i medici avessero letto congiuntamente tutti i dati disponibili delle analisi di Stefano Cucchi, avrebbero potuto chiamare un nutrizionista e apprestare le cure necessarie», ha aggiunto Mura.

## LE REPLICHE

«Credo si debba sempre ricordare che non ci troveremo in questa situazione, a un passo dalla prescrizione, se le perizie fosse-



L'avvocato della famiglia Cucchi, Corrado Oliviero, mostra la foto del cadavere di Stefano durante il processo d'appello (foto ANSA)

# Caso Consip, il gelo di Legnini sui pm: «A Napoli fughe di notizie e falsi verbali»

## LA POLEMICA

ROMA Il vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini, ci mette poco ad abbandonare i toni felpati della conferenza stampa istituzionale: «È evidente - dice rispondendo a una domanda - che qualcosa non è andato alla procura di Napoli, e constato, e li ringrazio per questo, che la procura di Roma indaga proprio su fatti avvenuti nel capoluogo campano». È il segnale che, al di là della decisione di non avviare una pratica per incompatibilità ambientale nei confronti dei magistrati che hanno indagato sul caso Consip, palazzo dei Marscialli non intende stare a guardare. E che anzi, nel procedimento ora affidato alla Settima commissione, intende definire paletti chiari soprattutto sul rapporto tra pm e polizia giudiziaria: limitando la libertà di scelta dei magistrati.

Quanto accaduto, dice sempre Legnini, è di «una gravità inaudita», sia per «la rivelazione del segreto investigativo a indagati in corso», sia perché «la principale informativa allegata all'inchiesta conteneva evi-

denti falsi», spiega, riferendosi all'accusa mossa dalla procura di Roma all'ufficiale del Noe precedentemente delegato alle indagini, Gianpaolo Scafarto. Al momento, il Consiglio superiore non può avviare una verifica autonoma, perché il rischio sarebbe la sovrapposizione con le indagini condotte da piazzale Clodio e, invece, «è necessario che gli accertamenti vengano fatti presto e bene, anche perché c'è un evidente rischio che declini la fiducia nei magistrati».

## I PALETTI AI PM

Il primo passo, si legge nella decisione assunta ieri dal comitato di presidenza (composto, oltre che da Legnini, dal primo presidente presso la corte di Cassazione Giovanni Canzio e dal procuratore generale sempre presso i supremi giudici Pasquale Ciccolo) è l'affidamento dell'istruttoria sul caso alla Settima commissione, quella che già da tempo si sta occupando di elaborare una direttiva sull'organizzazione delle procure. La motivazione, scritta ieri, dice che la commissione è invitata «a delineare gli indirizzi e le migliori prassi di

## Il ddl

**Legittima difesa, Ap spinge per il via libera**

«Vogliamo spingere ad approvare il ddl sulla legittima difesa prima della fine della legislatura». Lo afferma il leader di Ap Angelino Alfano nel corso di una conferenza stampa nella sede del partito con il leader di Idv Ignazio Messina. Ap farà la sua proposta di legge dell'Italia dei Valori sottoscritta da oltre due milioni di cittadini e presenterà emendamenti che ricalcano il testo dell'Idv al disegno di legge sulla legittima difesa in discussione a Montecitorio. «Siamo proseguiti ad un esordio assoluto tra Ap e Idv che avviene su un terreno comune come quello della legittima difesa. Stimo Ignazio Messina e con serietà facciamo un'alleanza di scopo».

coordinamento tra i diversi uffici, anche con riguardo al controllo sulla divulgazione degli atti investigativi coperti da segreto, all'impiego della polizia giudiziaria e alle direttive ad essa impartite, nonché alla verifica delle conseguenti attività svolte dalla stessa Pg». La vicenda, dunque, sarà trattata in commissione con una vera e propria istruttoria che potrebbe contemplare persino l'ascolto dei diretti interessati. E al momento della stesura del regolamento sul comportamento dei pm, il Csm intende fissare dei criteri precisi. L'obiettivo è impedire che gli inquirenti possano scegliere la polizia giudiziaria solo sulla base della fiducia personale. Il nuovo testo stabilirà, invece, che gli ufficiali ai quali af-

**IL CSM NON APRIRÀ UNA PRATICA MA SONO IN ARRIVO NUOVE REGOLE SUI RAPPORTI TRA LE PROCURE**



Giovanni Legnini, vicepresidente del Csm (foto ANSA)

fidare i fascicoli andranno selezionati all'interno delle diverse «specialità» delle diverse polizie. «Le leggi che stabiliscono come debbano comportarsi i pm non bastano, è necessario fissare regolamenti più precisi e intendiamo farlo prima possibile», spiega ancora Legnini.

## IL COORDINAMENTO

Un piccolo rimprovero, il vicepresidente lo rivolge anche alla gestione della procura generale presso la corte di Appello di Roma. Che, dice, insieme a quella di Napoli, dovrebbe garantire il coordinamento tra i pm: «Sembra chiaro che ci sono temi sul coordinamento tra le procure coin-

volte che vanno chiariti, credo sarebbe opportuno che se ne occupassero le due procure generali competenti, così come vuole la legge».

## LE PROSSIME MOSSE

Se questo non è il momento per avviare un'istruttoria da parte del Csm, nessuno sembra escludere che un'azione sarà avviata in futuro. Se alla fine delle indagini dovessero essere rintracciate responsabilità in chi avrebbe dovuto sorvegliare la pg, sarebbe automatica l'apertura di un'azione per valutare i profili disciplinari dei pm.

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La storia** La 27enne di Rimini sfregiata con l'acido dall'ex



## Il coraggio di Gessica da Costanzo

La riminese 27enne Gessica Notaro, aggredita e deturpata con l'acido dal suo ex fidanzato all'inizio dell'anno, ha deciso di confidarsi e mostrare il suo volto per la prima volta in televisione. La giovane, tra le finaliste di Miss Italia 2007, ha scelto il salotto del giornalista Maurizio Costanzo. Durante l'intervista tanti i momenti di commozione.

## Udienze cancellate

### Partito lo sciopero dei giudici di pace

È iniziato ieri lo sciopero nazionale dei giudici di pace che durerà per l'intera settimana. «Le adesioni - spiega in una nota l'Unione nazionale giudici di pace (Unagipa) - sono altissime, superiori al 95%. Si prevede che negli uffici dei giudici di pace di Tribunale e nelle Procure oltre 400 mila processi saranno rinviati». La protesta continuerà: già ieri è stato deliberato un nuovo sciopero della durata di un mese che inizierà a metà maggio quando i magistrati onorari manifesteranno dinanzi a tutte le Prefetture italiane. A giugno, inoltre, è programmata una manifestazione di protesta contro il Governo italiano a Bruxelles davanti alla Commissione europea. Oggi e domani, invece, «La nuova avvocatura democratica», movimento nato a Napoli alcuni mesi fa con adesioni in tutta Italia, terrà una manifestazione anche notturna davanti alla sede della Cassa Forense a Roma. Il gruppo protesta, tra le altre cose, per i minimi contributivi obbligatori.

Sa. Men.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Minniti a Molinella



### Blitz nei casolari a caccia di Igor

Il ministro dell'Interno Marco Minniti si recherà domani a Molinella, nel bolognese, per incontrare le autorità locali ma soprattutto per manifestare la vicinanza dello Stato alle vedove di Davide Fabbri e Valerio Verri, il barista e la guardia ecologica uccisi da Norbert Feher alias Igor Vaclavic (foto). Insieme con lui ci sarà anche il comandante generale dell'Arma Del Sette, che torna in zona per dare sostegno ai mille uomini che stanno effettuando le ricerche ormai da venti giorni. Nel frattempo continuano le segnalazioni sulla presenza del bandito nei pressi delle oasi di Marmorta e Campotto. E ieri sono stati effettuati dei controlli in un casale dove i cani molecolari hanno individuato l'odore del fuggitivo.